

Sulla giustizia An fa da sola

Esternalizzazione della sezione disciplinare del Csm come rimedio all'autoreferenzialità della magistratura, separazione delle carriere di magistratura giudicante e requirente e un collegio che valuti l'effettività dei presupposti di un ordine di intercettazione. La prima la tira fuori ieri Buccico in uno scoppiettante intervento nel convegno al residence Ripetta *Rendere giustizia - idee e proposte per la XVI legislatura*, il collegio di valutazione in materia di intercettazioni è invece appannaggio della relazione in punta di diritto dell'avvocato Giulia Buongiorno e sulle separazione delle carriere si concentra l'intervento di Giuseppe Valentino. Alleanza Nazionale fa il punto sulla giustizia e lo fa con quei tecnici coinvolti in prima persona nella vita parlamentare e delle organizzazioni professionali sui temi caldi della giustizia. Apre i lavori il senatore **Alfredo Mantovano**. Attenzione puntata sulle riforme di cp e cpp, «l'incompiuta delle incompiute» nella relazione di Antonino Caruso. Abituata a ben altre arringhe, Buongiorno discetta invece con scioltezza sull'insostituibilità delle intercettazioni: «Intercettare quando è indispensabile», ragiona. Ma quando sono indispensabili? «Non può farle diventare tali l'impazienza degli inquirenti. Ecco perché le affiderei non al singolo giudice ma a un organo collegiale che ne valuti l'effettività dei presupposti». Ma sono le parole di Nicola Buccico quelle che restano più impresse negli sguardi circospetti dei relatori invitati tra i quali ci sono anche magistrati come Stefano Schirò del Cdc dell'ANM e Simone Luerti presidente della stessa ANM. «Le correnti della magistratura di per sé non sono un male perché alimentano il dibattito politico ma -argomenta- lo diventano quando si trasferiscono all'interno del Csm arrivando a parlamentarizzare la magistratura». Poi ammette da ex membro laico della disciplina del Csm: «Dobbiamo porci il problema sia per i magistrati che per gli avvocati di una commissione disciplinare che trascenda le classi di appartenenza». E tra le proposte, Michelina Grillo per l'OUA rilancia: «Dalla politica vogliamo maggiore attenzione al ruolo dell'avvocatura».

